



REGIONE
PUGLIA

Corso di perfezionamento in

METODI E STRUMENTI PER LA PROMOZIONE E LA GESTIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI A LIVELLO LOCALE



Territorio



SCHOOL OF MANAGEMENT
UNIVERSITÀ LUM





VALUTARE I PROCESSI PARTECIPATIVI

Daniele Morciano
(Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Scienze della
Formazione, Psicologia, Comunicazione)
daniele.morciano@uniba.it

13 dicembre 2022



Territorio
La formazione sulla cultura
della Partecipazione



SCHOOL OF MANAGEMENT
UNIVERSITÀ LUM



Indice

(1) Partecipazione

(2) La valutazione delle politiche pubbliche

(3) Valutare i processi partecipativi

(4) Il framework sviluppato nel progetto *PartecipAzioni*, Regione Emilia Romagna

(5) Una ricerca valutativa sulla partecipazione giovanile in Puglia



(1) Partecipazione

Partecipazione


Individui o gruppi (cittadini, utenti ecc.) che giocano un ruolo attivo nei processi decisionali o contribuiscono alla produzione di conoscenza su un ambito specifico, arrivando ad avere un impatto nella sfera politica, sociale o economica in cui sono coinvolti” (Arnstein, 1969; Pateman, 1970; Macpherson, 1977) (in Morganti, Zambelli, 2021)

Idea ottimistica sulla capacità umana di auto-determinazione e una visione del processo decisionale come pratica condotta in forma pubblica e partecipata

Partecipazione

- Accezione “forte” di partecipazione: mira a incidere sulle decisioni di politica pubblica, ed è riconosciuta dalle istituzioni come determinante nel processo decisionale
- Non è limitata al voto elettorale e alla delega: integra la democrazia rappresentativa
- Nasce e si alimenta nel «sociale»: azione individuale o collettiva su base volontaria volta a migliorare le condizioni di vita della propria comunità di appartenenza (reti e gruppi informali, associazioni ecc.)

Livelli (crescenti) di partecipazione

- 
- **Informazione:** decisioni già prese dall'ente pubblico
 - **Consultazione:** ascolto dei cittadini, riscontro su come la loro voce ha inciso o meno (e perché) sulle decisioni pubbliche
 - **Partnership:** cittadini e ente pubblico disegnano e decidono insieme una politica (*co-progettazione*)
 - **Poteri delegati:** ai cittadini è riconosciuto un peso maggiore nella decisione su una politica
 - **Controllo dei cittadini:** gestione di una politica (un progetto, un servizio ecc.) da parte di cittadini e società civile (*empowerment*)

(Arnstein, 1969)

Inclusione, Deliberazione, Cittadinanza attiva

- **Inclusione:** far si che tutte le posizioni dei cittadini siano incluse nel processo decisionale riguardante una politica pubblica che incide sul loro benessere
- **Deliberazione:** far si che le decisioni siano il risultato di un processo dialogico in cui i partecipanti confrontano le loro ragioni e argomentazioni (Bobbio, 2005)
- **Cittadinanza attiva:** i cittadini ricoprono un ruolo diretto nell'ideazione e realizzazione di una politica, autonomamente o in partnership con l'ente pubblico (amministrazione condivisa)(Arena, 2006)

(2) La valutazione di una politica pubblica



La valutazione di una politica pubblica

“Valutare significa analizzare se un’azione intrapresa per uno scopo corrispondente all’interesse collettivo abbia ottenuto gli effetti desiderati o altri, esprimere un giudizio sullo scostamento che normalmente si verifica (tra effetti desiderati ed effetti reali), per proporre eventuali modifiche che tengano conto delle potenzialità manifestatesi”.

(Stame, 1988)

La valutazione di una politica pubblica

- ricerca sociale al servizio dell'interesse pubblico
- funzionale a decisioni di politica pubblica da intraprendere
- richiesta da un committente pubblico
- si articola in un disegno di ricerca empirica
- raccoglie e analizza risultati
- si conclude con suggerimenti rivolti (e utili) al committente, e ai beneficiari di quella politica

Che cosa si valuta: azione pubblica

- Intervento che parte da un bisogno di interesse pubblico/collettivo e mira a produrre un cambiamento volto a soddisfarlo

Un **processo partecipativo** è un'azione pubblica quando è attivato da un ente pubblico oppure è da esso sostenuto (se richiesto/promosso dalla società civile)

Che cosa si valuta: la partecipazione come azione pubblica

- **Politiche:** motivazioni, obiettivi e principi generali, strategie di lungo-termine (Es. Regione Puglia, L. R. 13 luglio 2017, n. 28, "Legge sulla partecipazione")
- **Programmi:** obiettivi specifici e azioni funzionali a raggiungere gli obiettivi generali di una politica (es. programma annuale della partecipazione, art. 4, L. R. 28/2017, Regione Puglia)
- **Progetti:** combinazioni di mezzi e azioni che realizzano parte di un programma (i processi/progetti di partecipazione specifici)
- **Servizi:** attività in forma continuativa volte a soddisfare bisogni (es. l'Ufficio della Partecipazione, una Piattaforma di e-democracy)

Componenti di un azione pubblica

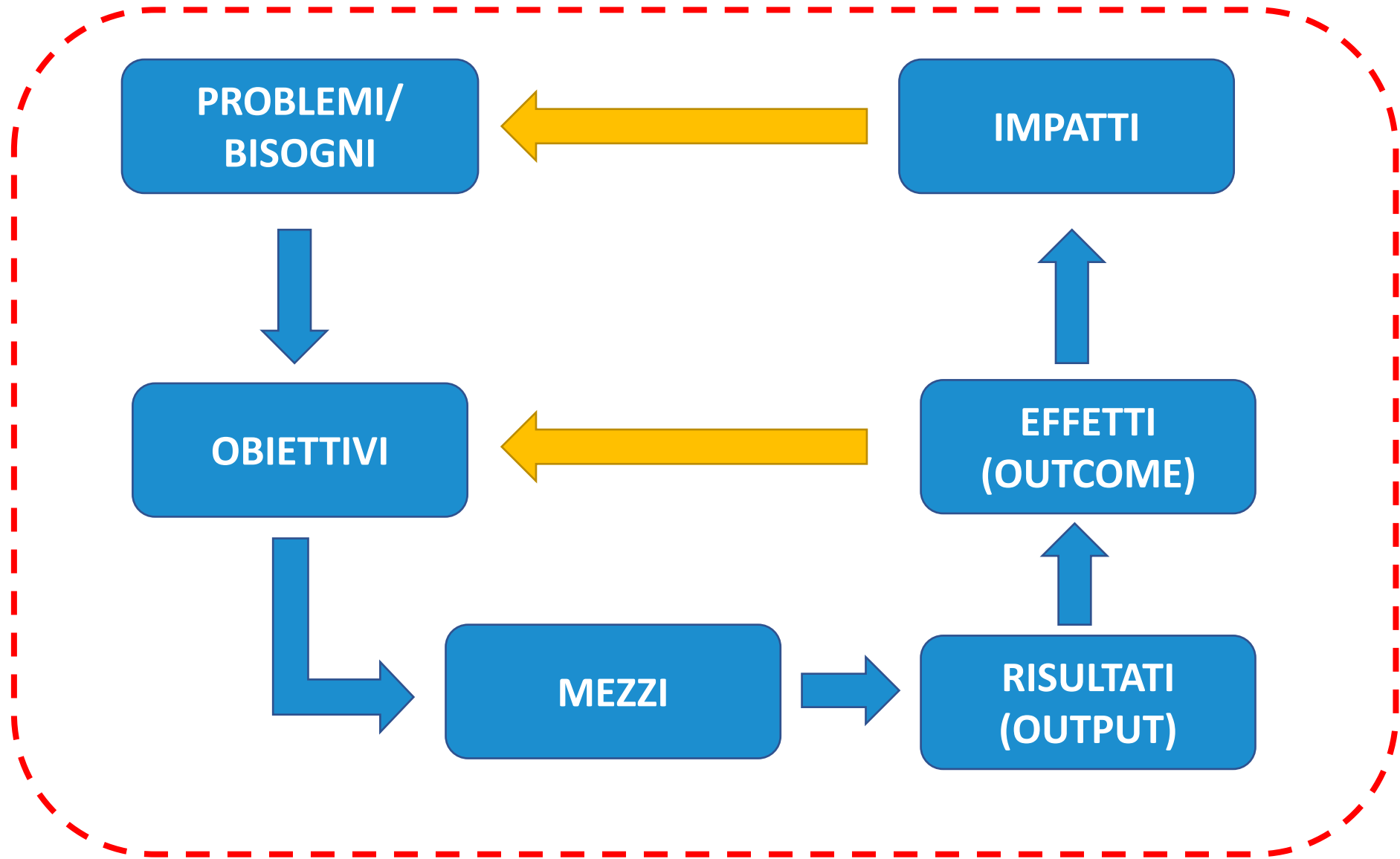
- **Problemi/bisogni:** bisogni che vengono percepiti come degni di attenzione e che richiedono un intervento
- **Obiettivi:** cosa si intende cambiare per risolvere i problemi e soddisfare i bisogni
- **Mezzi:** attività e risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi
- **Risultati (output):** ciò che risulta essere stato fatto a conclusione dell'azione
- **Effetti (outcome):** cambiamento che si verifica nei soggetti beneficiari dopo un certo periodo di tempo
- **Impatti:** cambiamenti più ampi che si verificano nella società

Perché si valuta

- **Dar conto:** sono stati raggiunti gli obiettivi previsti? (*summative, accountability*)
- **Apprendimento:** come si può migliorare un programma? (*formative, learning*)

Quando si valuta

- **Ex-ante:** prima di decidere si effettua un'analisi previsionale (di scenario) e si cerca di prevedere gli effetti di possibili azioni alternative (es. *analisi multicriteri per fare una selezione tra diversi progetti, stime previsionali sull'incidenza di diverse azioni alternative, analisi dei bisogni*)
- **In-itinere:** per migliorare strada facendo un'azione pubblica in corso di attuazione (survey, interviste, osservazione, document analysis...)
- **Ex-post:** per conoscere risultati, effetti e impatti; per capire come il programma ha funzionato (o perché non lo ha fatto).




Contesto

Domande di valutazione

- **Rilevanza (Obiettivi=>Problemi):** gli obiettivi sono in grado di incidere sui problemi?
- **Coerenza (Mezzi=>Obiettivi):** i mezzi sono adeguati rispetto agli obiettivi che si intendono raggiungere?
- **Efficienza:** i risultati sono stati ottenuti con il minor utilizzo di risorse possibile?
- **Efficacia:** gli effetti ottenuti contribuiscono a raggiungere gli obiettivi fissati in termini di cambiamento atteso su bisogni e problemi?
- **Conseguenze attese/inattese, positive/negative:** è accaduto qualcosa di non previsto che ha inciso positivamente o negativamente sui bisogni/problemi di partenza oppure su altri?



Modelli e metodi di ricerca valutativa

Modelli	Focus	Metodi
<i>Sperimentali</i>	Rapporto causa-effetto	<i>Disegni sperimentali</i> (confronto degli esiti di un programma su un gruppo sperimentale e su un gruppo di controllo, selezionati in modo casuale)
<i>Valutazione fondata sulla teoria</i>	Che cosa fa funzionare un rapporto causa-effetto (<i>black box</i>)	Ricostruzione della teoria del programma (processo, impatto) Verifica della teoria del programma (metodi quantitativi e metodi qualitativi)
<i>Valutazione realistica</i>	come funziona un intervento in determinati contesti: <i>outcome</i> = <i>f</i> (<i>Meccanismi</i> + <i>Contesti</i>)	Interviste semi-strutturate focalizzate sulla teoria sul funzionamento (in particolare sui meccanismi intermedi)

(Moro, 2009)



Modelli e metodi di ricerca valutativa

Modelli	Focus	Metodi
<i>Valutazione pragmatica</i>	<p><i>Goal free:</i> criteri di giudizio costruiti con esperti o stakeholder</p> <p><i>User-focused:</i> disegnata insieme a chi utilizzerà la valutazione</p>	Apertura a diversi metodi
<i>Modelli costruttivisti</i>	Percezioni dei diversi attori, ai significati da essi attribuiti, i loro valori e priorità, ai processi di interazione (tra attuatori, beneficiari, vittime), alla specificità dei contesti	Esempio: <i>il circolo ermeneutico</i> (sequenza di incontri dialogici valutativi tra gli stakeholder, supportata dalla rilevazione e analisi di dati richiesta da quanto emerso dagli incontri)



(3) Valutare i processi partecipativi

A che punto è la ricerca valutativa sui processi partecipativi

- «Partecipazione» è un concetto complesso
- ...soprattutto dalla sua forte valenza normativa-valoriale
- Non c'è ancora accordo su che cosa sia un «buon» processo valutativo
- Tendenza verso la proliferazione di criteri di qualità
- Non esistono modelli e metodi di valutazione validi per tutti i processi partecipativi
- Non tutto è sempre valutabile: valutare ha un costo, richiede tempo
- Tendenza verso valutazioni sensibili alla specificità dei contesti, ai bisogni e aspettative dei partecipanti, a ciò che essi considerano un «buon» processo valutativo, alle risorse disponibili (valutazioni *taylor-made*, **modelli pragmatisti, costruttivisti**)

Cosa i diversi attori in gioco si aspettano dalla partecipazione

- **Attore pubblico:** politiche pubbliche «migliori» (più efficaci, efficienti ecc.), riduzione del livello di conflittualità (contenziosi, ricorsi ecc.), collaborazione dei cittadini nella successiva fase di attuazione delle politiche, maggiore fiducia dei cittadini verso le istituzioni...
- **Partecipanti:** incidenza effettiva sulle decisioni pubbliche, apprendimento, sviluppo di relazioni, costruzione di coalizioni e partnership per future azioni...
- **Pubblico/cittadini:** processi decisionali più democratici, politiche pubbliche migliori...

Tre macro-dimensioni valutative

- **PROCESSI**
- **ESITI**
- **CONTESTO**

PROCESSI

- Numero e varietà di partecipanti e posizioni (rappresentatività)
- Trasparenza delle regole
- Esaustività ed efficacia dell'informazione
- Collocazione della partecipazione in una fase di policy precoce (abbastanza per poter incidere sulle decisioni finali)
- *Qualità del processo deliberativo*

Raramente:

- Costi/economicità
- Selezione e auto-selezione dei partecipanti
- Ascolto dei «non» partecipanti

Qualità di un processo deliberativo

- opportunità di esporre idee e proposte
- opportunità di confrontare le proprie proposte con quelle degli altri
- assenza di persone o gruppi che tendevano a dominare una discussione
- aver affrontato tutte le questioni ritenute importanti da chi ha partecipato
- presenza di esperti in grado di facilitare il confronto (garanti dei principi di imparzialità, inclusività, pari opportunità di esprimere proposte e idee ecc.)
- regole chiare e trasparenti
- adeguata informazione sugli incontri e le modalità di svolgimento del processo
- non aver trascurato di coinvolgere cittadini, gruppi o associazioni che avrebbero potuto contribuire in modo significativo
- accresciuta conoscenza sui temi affrontati dalla politica pubblica su cui si è attivata la partecipazione
- la decisione finale rispecchia le posizioni e proposte emerse

(Bobbio 2002; Podestà, Chiari 2011)

ESITI: SULLA DECISIONE

- Incidenza effettiva sulla decisione collettiva;
- Eliminazione (o riduzione) di ricorsi e contenziosi
- Integrazione nella decisione di conoscenze diffuse e valori condivisi

Raramente:

- Impatto sui bisogni/problemi: è più efficace un'azione pubblica decisa attraverso un processo partecipativo? (difficilmente le valutazioni osservano quel che accade in un arco temporale abbastanza ampio per osservare l'impatto)

ESITI: SUI PARTECIPANTI

- Sviluppo di capacità di partecipazione
- Autoefficacia, empowerment («opportunità di influenzare le decisioni che incidono sulla propria vita», Zimmerman 1995)
- Fiducia nelle istituzioni e nella legittimità del processo decisionale;
- Cittadini più informati, sensibili, attivi
- Fiducia nel valore del confronto tra posizioni, punti di vista, soluzioni alternative

Raramente:

- Si osservano gli esiti sugli amministratori

CONTESTO

- Grado di conflittualità sulla questione oggetto della partecipazione (e del contesto generale)
- Livello di fiducia nelle istituzioni (e nei processi partecipativi)
- Motivazione dei cittadini a partecipare
- Capacità di partecipazione maturate da precedenti esperienze
- Complessità della questione su cui decidere
-

Metodi di ricerca

- **Analisi documentale:** flusso di documenti prodotto dal processo partecipativo in-itinere e a conclusione (es. informazioni fornite ai partecipanti, risultati del confronto, report intermedi e finali ecc.)
- **Osservazione:** come valutatore, come valutatore-partecipante
- **Questionari** ai partecipanti con domande a risposta chiusa (survey strutturate)
- **Questionari semi-strutturati ai partecipanti** (mix domande a risposta chiusa e aperta)
- **Focus group** valutativi tra i partecipanti
- **Analisi del discorso**, applicata alle trascrizioni del dibattito (in particolare, per la qualità deliberativa del processo)



(4) Framework per la valutazione dei processi partecipativi: l'esperienza di *PartecipAzioni*, Regione Emilia Romagna

PartecipAzioni

- progetto sperimentale di e-democracy della Regione Emilia-Romagna per supportare i processi di partecipazione realizzati dall'Ente nell'ambito delle proprie politiche e in attuazione della Legge regionale 15/2018
- Richiede di registrarsi sulla piattaforma PartecipAzioni (attraverso il proprio account SPID, Carta Nazionale Servizi, Carta Identità Elettronica)
- Spazi di partecipazione: incontri pubblici, in presenza, in digitale o in modalità mista (*processi*)
- Piattaforma: <https://partecipazioni.emr.it/>



Il framework per la valutazione: PROCESSO

Criteria	Indicatori	Fonti
Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> Numero partecipanti Rappresentatività: genere, età, titolo di studio, residenza) Eterogeneità: cittadini, associazioni, imprese, ecc.; soggetti deboli 	<ul style="list-style-type: none"> Documenti di progetto: mappatura stakeholder, campionamento partecipanti Comunicazioni ai partecipanti (email, inviti...) Schede di iscrizione Registro presenze Questionario iniziale Interviste, focus group, osservazione partecipante del facilitatore

Il framework per la valutazione: PROCESSO

Criteri	Indicatori	Fonti
Trasparenza	Accesso a informazioni complete e comprensibili su obiettivi, modalità di partecipazione, esiti («Carta di identità del processo»)	<ul style="list-style-type: none">- Interviste e/o focus group.- Documentazione di progetto sulle informazioni fornite- Questionario iniziale e conclusivo

Il framework per la valutazione: PROCESSO

Criteria	Indicatori	Fonti
Struttura e metodo	<ul style="list-style-type: none"> Tecniche e strumenti adatti alle specificità del processo e alle risorse disponibili Integrazione online e offline Facilitatori capaci e neutrali 	<ul style="list-style-type: none"> Interviste e/o focus group. Documenti di progetto, verbali/report realizzati ad ogni incontro, ecc. Analisi degli strumenti online attivati (sondaggi, forum...) Analisi statistica e tematica delle interazioni social Questionario conclusivo



Il framework per la valutazione: PROCESSO

Criteri	Indicatori	Fonti
Risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse disponibili (umane, finanziarie, tecniche, logistiche, comunicative) - Costo-contatto (rapporto costo totale processo/n° partecipanti) - Costo-idea o contributo (rapporto costo totale processo/n° idee o proposte emerse). 	<ul style="list-style-type: none"> - Documento di progetto e i materiali prodotti nel corso del processo (documenti relativi alla pianificazione/gestione delle risorse, registro presenze partecipanti, verbali degli incontri) - Documentazione finanziaria (ricevute, fatture, ecc.)

Il framework per la valutazione: ESITI

Criteri	Indicatori	Fonti
Output	<ul style="list-style-type: none">- Numero di idee/contributi diversi/classificati in <i>“rilevanti rispetto al tema”</i> (<i>“realizzabili”</i>, <i>“non realizzabili”</i> e <i>“non di competenza regionale”</i>) e <i>“irrilevanti rispetto al tema”</i>- Realizzazione di un prodotto finale contenente le indicazioni e proposte emerse.	<ul style="list-style-type: none">- Documentazione prodotta nel corso e al termine del processo (verbali, report, note osservative, diario del processo...).

Il framework per la valutazione: ESITI

Criteria	Indicatori	Fonti
Effetti sui partecipanti	Soddisfazione per l'esperienza personale fatta Soddisfazione per il processo e l'esito Crescita del senso di efficacia interna ed esterna.	Interviste e/o focus group Questionario conclusivo



Il framework per la valutazione: ESITI

Criteri	Indicatori	Fonti
Impatto	Impatto sulla decisione/policy	Analizzare e riportare la documentazione su leggi, politiche, programmi ecc. decisi dall'ente pubblico

INCLUSIONE

- mappatura completa ed esaustiva di tutti gli stakeholder effettivi o potenziali rilevanti per il processo
- campionamento stratificato in base alle caratteristiche della popolazione di riferimento
- coinvolgimento di tutti i punti di vista esistenti sul tema oggetto del processo
- inclusione di soggetti deboli e svantaggiati? In che modo?
- sufficiente eterogeneità del gruppo dei partecipanti
- parità di genere

TRASPARENZA

Preparazione e invio ai partecipanti della “Carta di identità del processo” – comunica in modo comprensibile ed esaustivo:

- oggetto del processo
- fase in cui si trova la policy
- obiettivi
- modalità di svolgimento (es. destinatari, tempistiche, livello di partecipazione proposto, strumenti e tecniche utilizzate, ruolo del moderatore/ facilitatore)
- impegni reciproci (regole di comportamento, tutela privacy, trattamento dati, modalità di restituzione dei risultati, utilizzo dei contributi, limiti, ruoli decisionali)

TRASPARENZA

- Preparazione e invio dei verbali dopo ogni incontro e prima di quello successivo
- Pubblicazione di un report finale
- Pubblicazione di materiali di approfondimento
- ...



METODO E STRUTTURA

- Tecniche e strumenti per la partecipazione utilizzati e motivo della scelta
- Utilizzo dei social media per coinvolgere e dialogare con gli stakeholder, quali e con quali risultati
- Capacità di accogliere richieste ed esigenze espresse dai partecipanti (es. approfondimenti, sopralluoghi ecc.)
- Inclusione di nuovi partecipanti in corso d'opera (principio della "porta sempre aperta")

RISORSE

- almeno una risorsa alla comunicazione per tutto lo svolgimento del processo
- risorse per il presidio della partecipazione on line
- Gruppo di lavoro: presenza di persone con specifiche competenze/esperienze nel campo della partecipazione
- Gruppo di lavoro: presenza di persone con specifiche competenze/esperienze nel campo della facilitazione
- Logistica e l'allestimento: possibilità di utilizzare risorse e materiali già a disposizione dell'ente
- Sede facilmente raggiungibile e priva di barriere architettoniche per gli incontri
- Costo complessivo del processo e rispetto del budget preventivato

RISULTATI E INFLUENZA

- Redazione di un documento finale contenente le indicazioni emerse
- Invio del documento ai partecipanti e a tutta la comunità
- Le indicazioni emerse sono state in qualche modo recepite dall'amministrazione?
- E' seguito un nuovo processo partecipativo?



(5) Una ricerca valutativa sulla partecipazione giovanile in Puglia

VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE AL DISEGNO DEI LABORATORI URBANI GIOVANILI SOSTENUTI DAL PROGRAMMA «BOLLENTI SPIRITI» DELLA REGIONE PUGLIA

(Morciano, 2015)

IL PROGRAMMA «BOLLENTI SPIRITI»

«Restituire valore e fiducia ai giovani, renderli attori principali delle scelte che li riguardano, avvicinarli alle Istituzioni secondo uno sforzo bidirezionale, ovvero impegnare le Istituzioni stesse a calarsi nel mondo giovanile, a parlare lo stesso linguaggio, così da essere in grado di leggerne i bisogni, capirne le difficoltà, valorizzarne ed esaltarne le potenzialità»

(DGR 1963 del 22 novembre 2005)

2005-2015, investimento complessivo 90,6 milioni di euro

SOSTEGNO A PROGETTI DI INIZIATIVA GIOVANILE

- **Ritorno al futuro:** borse di studio per la formazione in Italia e all'estero (n. 5449)
- **Principi Attivi:** n. 783 nuove associazioni che hanno scritto e realizzato progetti finanziati per un anno (25000 euro cad., 19.6 meuro totali)
- **Laboratori dal basso:** eventi formativi proposti da associazioni e microimprese giovanili (n. 183)
- **Giovani innovatori in azienda:** incontro tra domanda (aziende) e offerta (giovani) di innovazione (n. 165 progetti, 3 mesi, 5000 euro cad.)

SOSTEGNO A NUOVI SPAZI GIOVANILI

- **Laboratori Urbani Giovanili:** 151 edifici abbandonati (pubblici) trasformati in nuovi spazi giovanili
- **Libera il bene:** ri-uso di 10 spazi confiscati alla mafia; mappatura beni; affiancamento enti locali e associazioni

COMUNICAZIONE, NETWORKING, FORMAZIONE

- **Camp di Bollenti Spiriti:** non-conferenze o Bar Camp: «tutti partecipanti, nessuno spettatore»
- **Community on-line:** crea un tuo profilo, segui i progetti, pubblica il tuo progetto, raccontalo in un blog
- **Blog:** vetrina informativa sui progetti della Community
- **Forum:** spazio di scambio informativo, discussione, networking, assistenza tecnica
- **Mappa/Rete:** mappatura tematica dei progetti
- **Scuola Bollenti Spiriti:** 60 giovani formati per l'attivazione di progetti di sviluppo locale e di animazione di comunità attraverso il coinvolgimento dei giovani pugliesi (Taranto)

PAROLE-CHIAVE

- Giovani come «risorsa»
- Partecipazione
- Attivazione
- Contagio
- Rete
- Capitale sociale (relazionale)
- Piattaforma
- Disintermediazione

I LABORATORI URBANI GIOVANILI

- “progetti di riqualificazione urbana che prevedono il forte coinvolgimento e la partecipazione giovanile”
- “sport, artigianato, arte, espressioni musicali, letterarie, pittoriche e creative in generale costituiscono i primi campi di manifestazione delle aspirazioni, delle ambizioni, dei talenti e delle inclinazioni dei giovani”
- 157 Laboratori in 260 Comuni (55%)

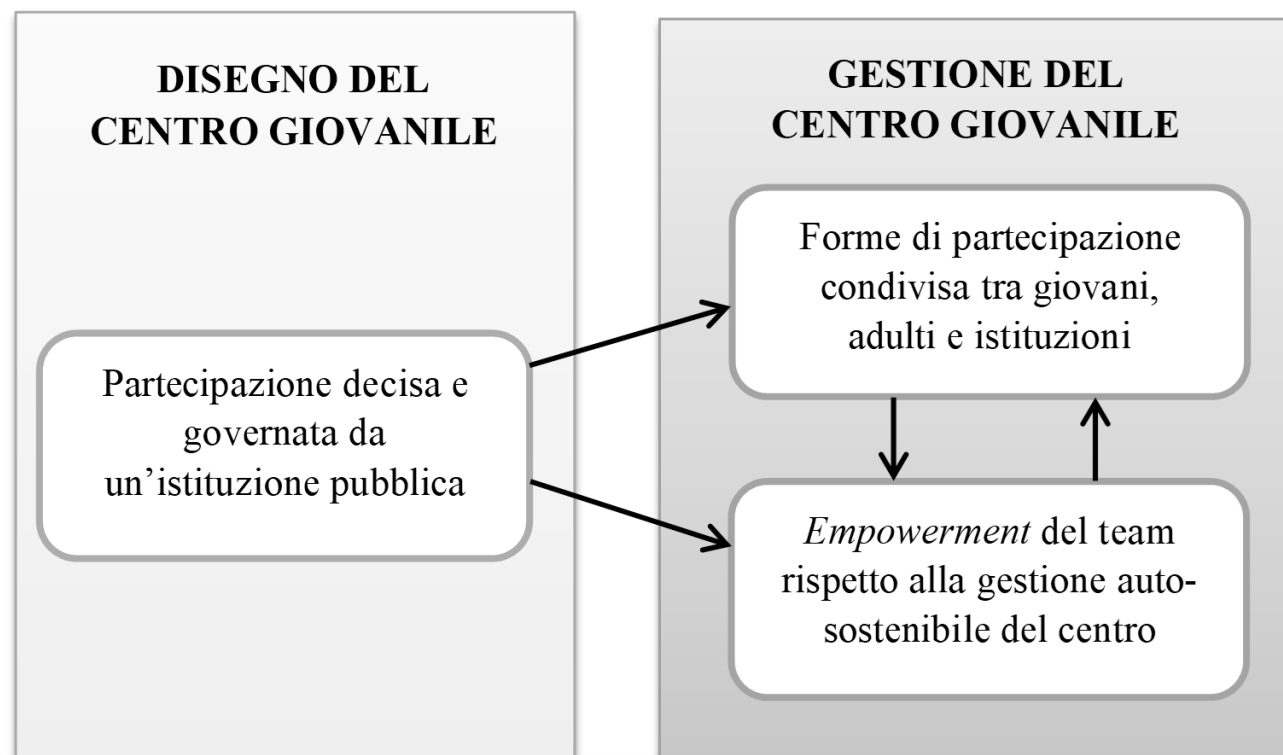
LE DOMANDE DELLA VALUTAZIONE

- In che modo Bollenti Spiriti ha attivato la partecipazione nel disegno dei Laboratori Urbani? Ricostruzione e valutazione della «teoria del programma»
- *Qualità deliberativa* dei processi partecipativi nel disegno dei Laboratori Urbani
- I processi partecipativi nella fase di disegno dei Laboratori hanno funto da «incubatori» dei futuri gestori?
- La partecipazione al disegno dei Laboratori ha inciso sulla partecipazione nella successiva fase di gestione?
- La partecipazione al disegno dei Laboratori ha inciso sulle capacità di gestione? (*team empowerment*)

METODI DI RICERCA

- Analisi documentale
- Interviste semi-strutturate a testimoni privilegiati (gestori dei Lab, amministratori locali, in 11 laboratori)
- Questionario strutturato on-line a tutti i gestori (103 laboratori)

In che modo Bollenti Spiriti ha attivato la partecipazione nel disegno dei Laboratori Urbani? Ricostruzione e valutazione della «teoria del programma»



- **Cultura della partecipazione:**
diffusione di una visione dei giovani
come
«risorsa»

⇒ **Openings**

- **Impegno formale:** la Regione ha
erogato i fondi ai Comuni a patto che
essi si impegnassero formalmente ad
attivare/sostenere la partecipazione

⇒ **Obligations**

- **Risorse per partecipare:**
opportunità per coltivare capacità
e idee (altre azioni parallele di
Bollenti Spiriti)

⇒ **Opportunities**

(Shier, 2001)

Criticità: una partecipazione «formale»

- Consultazioni calate dall'alto
- Formalità/ufficialità: effetto di contrazione degli spazi di autonomia
- Effetti di esclusione delle gare per l'affidamento della gestione
- Dispersione della partecipazione a causa dei tempi lunghi tra la fase di partecipazione, la ristrutturazione e la gestione

«Questi questionari sono serviti molto più perché veniva richiesto dal bando»

«Ad un certo punto ci siamo chiesti se potevamo fare noi senza i progettisti, ma proprio come ragazzi, un incontro di tutte le associazioni del luogo»

Effetti inattesi: affrontare «proattivamente» i limiti della partecipazione

- Nascono nuove associazioni per aderire formalmente al protocollo di Rete
- Ma si aprono anche spazi informali e autonomi di incontro e confronto (paralleli al processo ufficiale, *versione OFF del processo*)
- Regole «a garanzia» della partecipazione
- Tra il disegno dei laboratori e il loro avvio: tempo per creare reti/partenariati per la futura gestione

Effetti inattesi: affrontare «proattivamente» i limiti della partecipazione

- La Rete Locale ha stimolato *«un percorso di crescita e nascita di altre associazioni»*
- La trasparenza delle regole: *«ha fatto sì che tutti i soggetti si sentissero garantiti perché il timore era di essere sfruttati per fare un lavoro che potesse essere appannaggio degli altri»*
- *«Gli incontri hanno chiarito nella testa di noi giovani colma di progetti e di sogni, qual era la reale misura dell'impegno»*

Coesistenza di arene deliberative istituzionali e sociali (Saward, 2000)

Caratteristiche	Arene istituzionali	Arene sociali <i>(versione OFF del processo)</i>
Iniziativa	Pubblica (Top-down)	Cittadini/Società civile (Bottom-up)
Durata	Limitata	Non definita
Agenda	Chiusa su temi specifici	Aperta a temi nuovi
Contesto	Fisico	Anche virtuale
Proprietà	Dell'attore pubblico	Dei cittadini
Strutturazione	Alta (regole codificate)	Bassa (processi informali)
Setting	Istituzionale	Spazi informali, società civile
Finalità	Migliorare le politiche pubbliche <i>(partecipazione come prodotto)</i>	Apprendere capacità di cittadinanza attiva <i>(partecipazione come processo)</i>

Cosa ha sostenuto una reazione proattiva di fronte ai limiti della partecipazione?

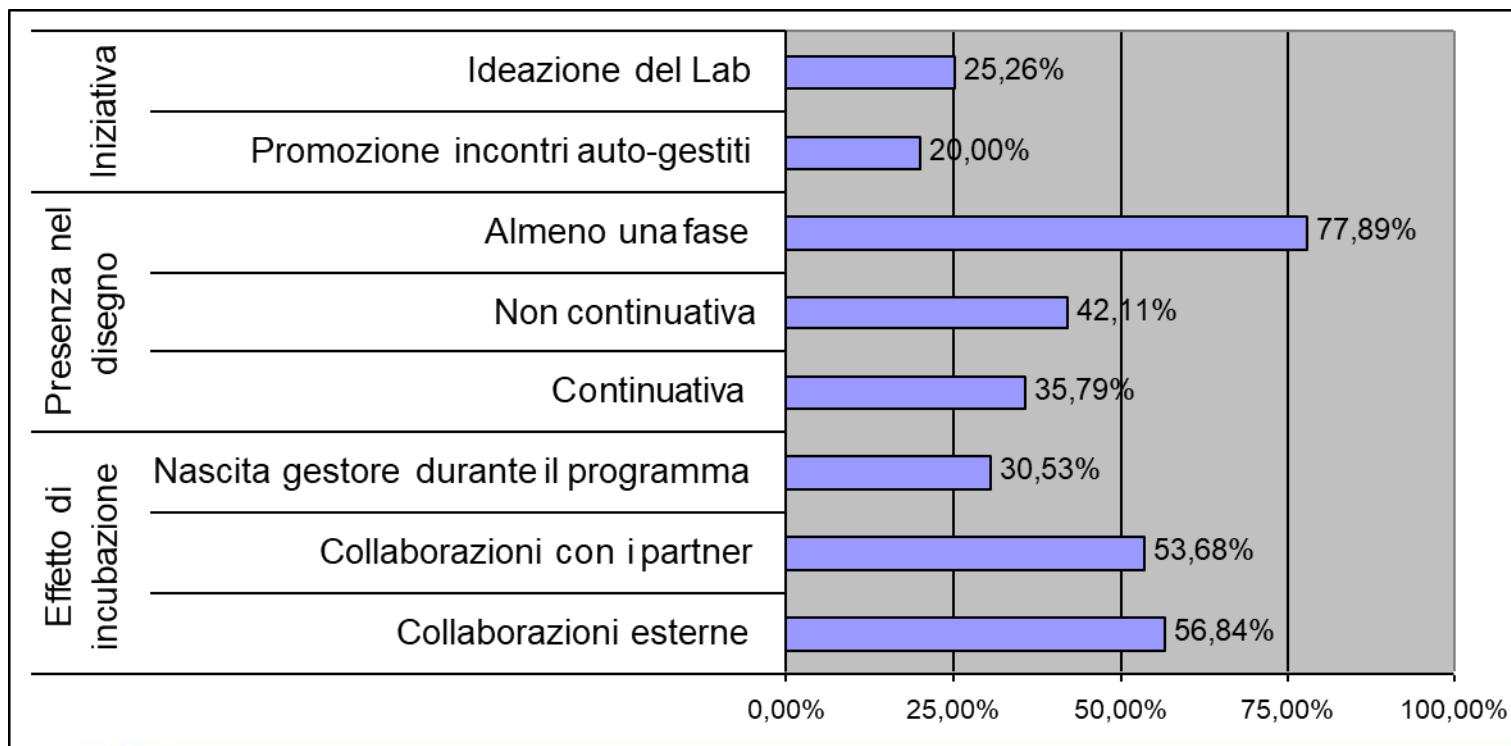
- Incontri/spazi diffusi di partecipazione e attivazione giovanile (incontri itineranti, BarCamp, strumenti 2.0)
- Interventi regionali paralleli di attivazione della progettualità giovanile nei territori (borse di studio, micro-credito ecc.)
- Ruolo «terzo» dello staff regionale tra Comuni e attori giovanili
- Centro risorse a sostegno delle capacità dei gestori (CR_Lab)
- Sostegno finanziario a nuovi progetti nei Laboratori realizzati da associazioni (non gestori)(bando «Mettici le mani»)

Qualità deliberativa dei processi partecipativi nel disegno dei Laboratori Urbani



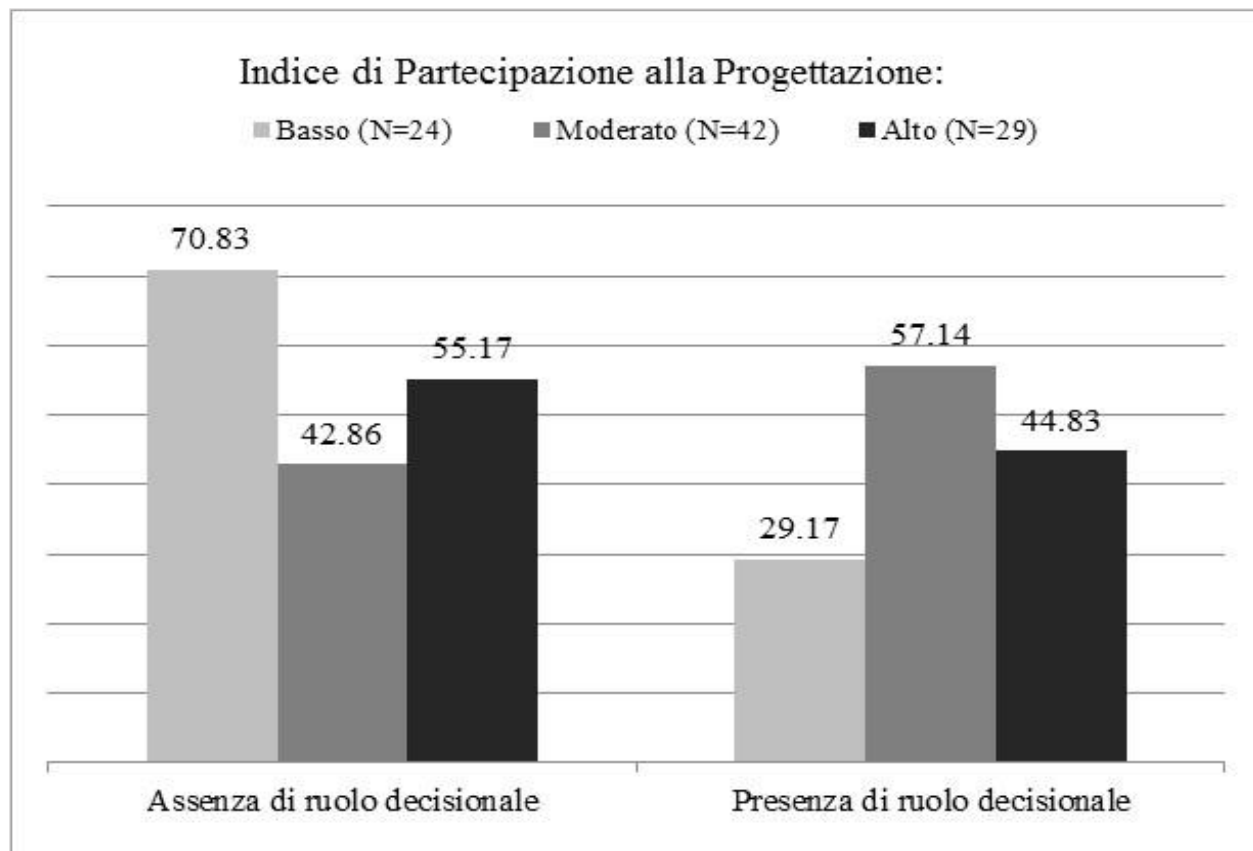
Qualità deliberativa della partecipazione alla progettazione del Laboratorio. Risposte dei coordinatori (N=74), Cronbach alpha: 0,884

I processi partecipativi nella fase di disegno dei Laboratori hanno funto da «incubatori» dei futuri gestori?



N=95 (92% tot. gestori)

La partecipazione al disegno dei Laboratori ha inciso sulla partecipazione nella successiva fase di gestione?



Associazione tra partecipazione alla progettazione e potere decisionale. Val. %, tasso di risposta: 94%, $N=95$, $\chi^2(2, N=95)=4,845$, n.s.

La partecipazione al disegno dei Laboratori ha inciso sulle capacità di gestione?

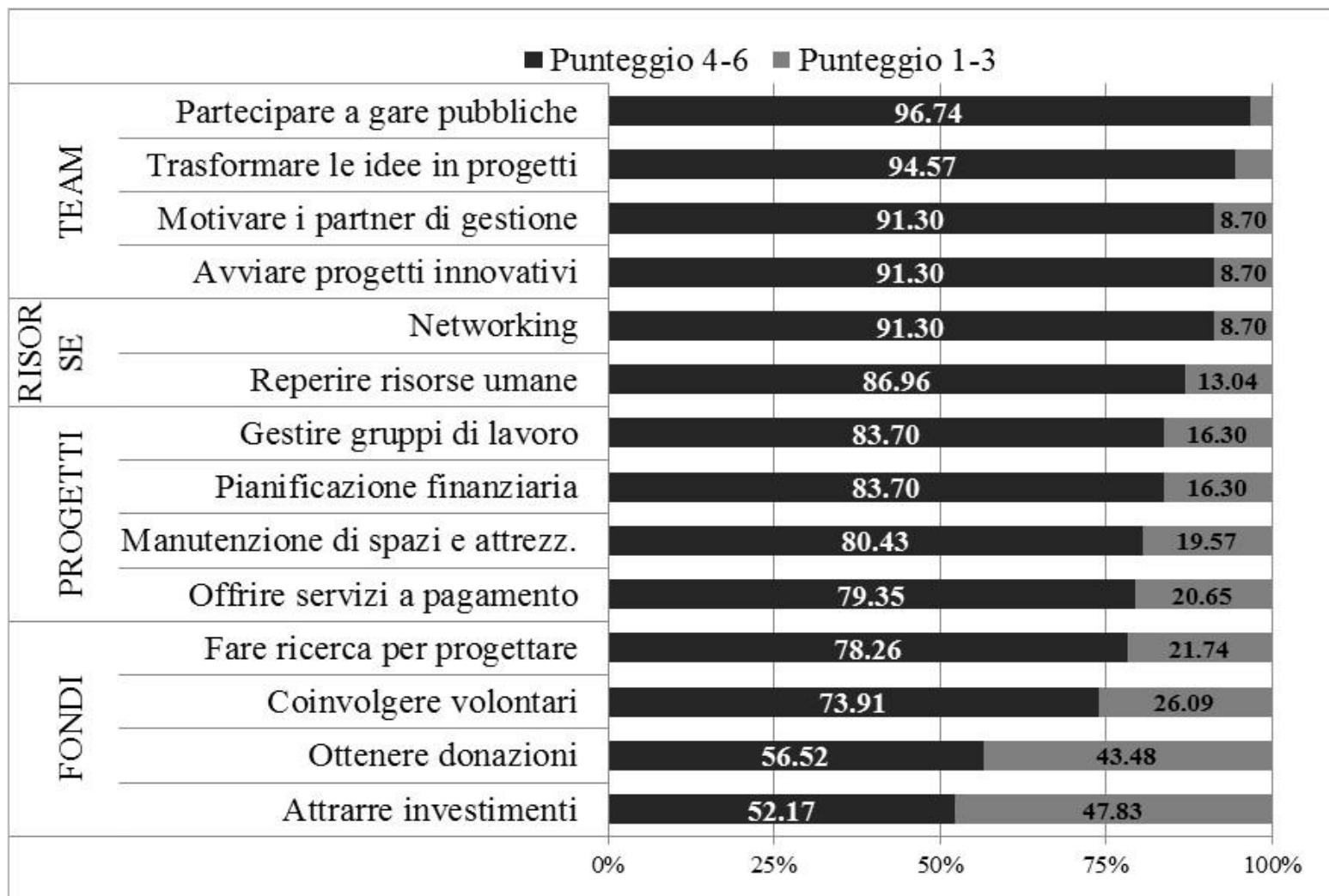
CAPACITA': TEAM EMPOWERMENT

- **Risorse:** gestione o attrazione di risorse finanziarie (ad esempio "Sfruttare le opportunità per offrire servizi a pagamento"); gestione delle risorse umane (ad esempio "Trovare il personale necessario") e infrastrutturali (ad esempio "Garantire la manutenzione dei locali e delle attrezzature");
- **Progettazione:** capacità di scrivere progetti e di candidarli a programmi di finanziamento
- **Cambiamento:** capacità di incidere sullo sviluppo del territorio e sulle politiche pubbliche locali (ad esempio "Influire sulle decisioni pubbliche locali che toccano la vita dei giovani").

La partecipazione al disegno dei Laboratori ha inciso sulle capacità di gestione?

PARTECIPAZIONE: Indice di Partecipazione nel Disegno (IPD) basato sulle seguenti variabili:

- partecipazione in più di una fase del processo di progettazione;
- coinvolgimento in incontri promossi autonomamente da giovani;
- incontri promossi su iniziativa dell'intervistato;
- gestori che avevano partecipato nella fase di progettazione del Laboratorio

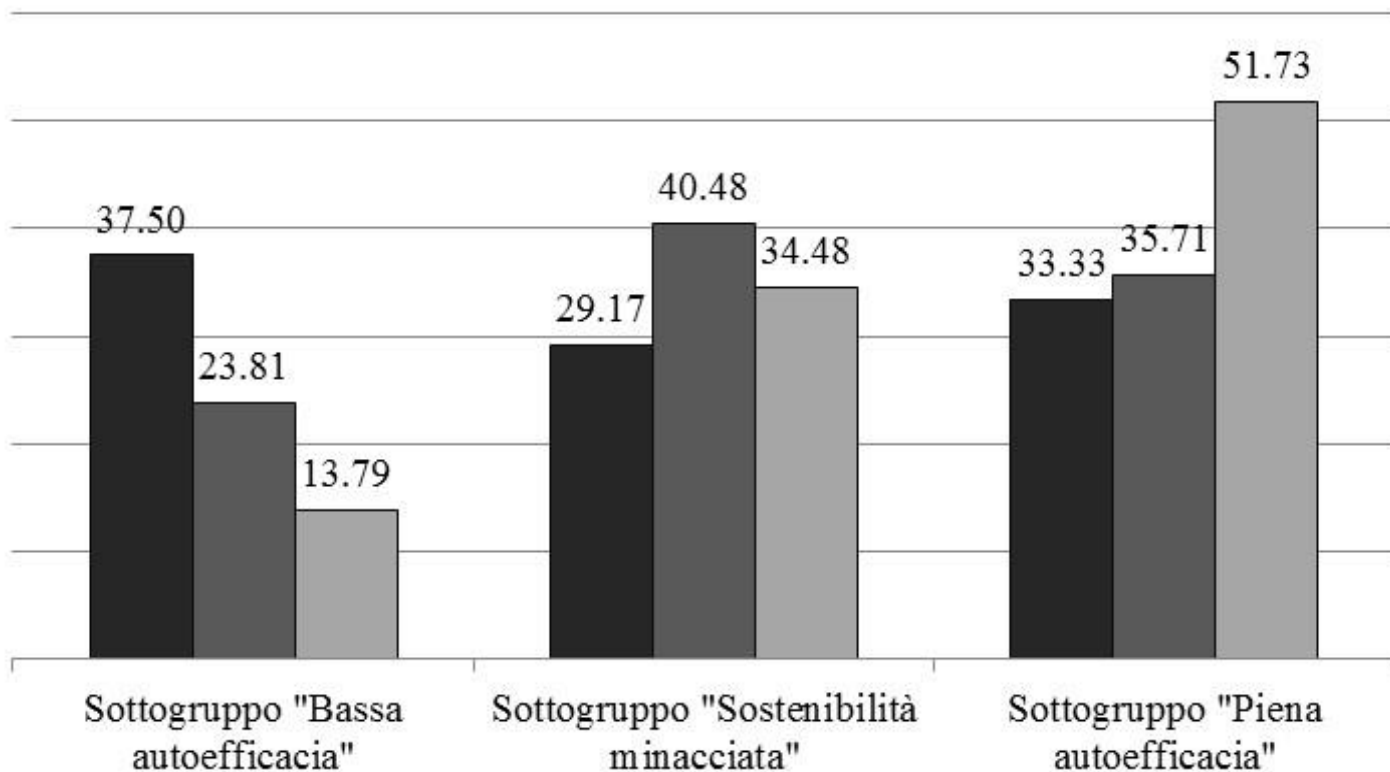


Risultati della scala di Team empowerment sulla gestione del Laboratorio. % di risposte con punteggio 1-3 (basso) e 4-6 (alto), tasso di risposta: 94%, N=95, Cronbach alpha: 0,916



Indice di Partecipazione nel disegno dei Laboratori:

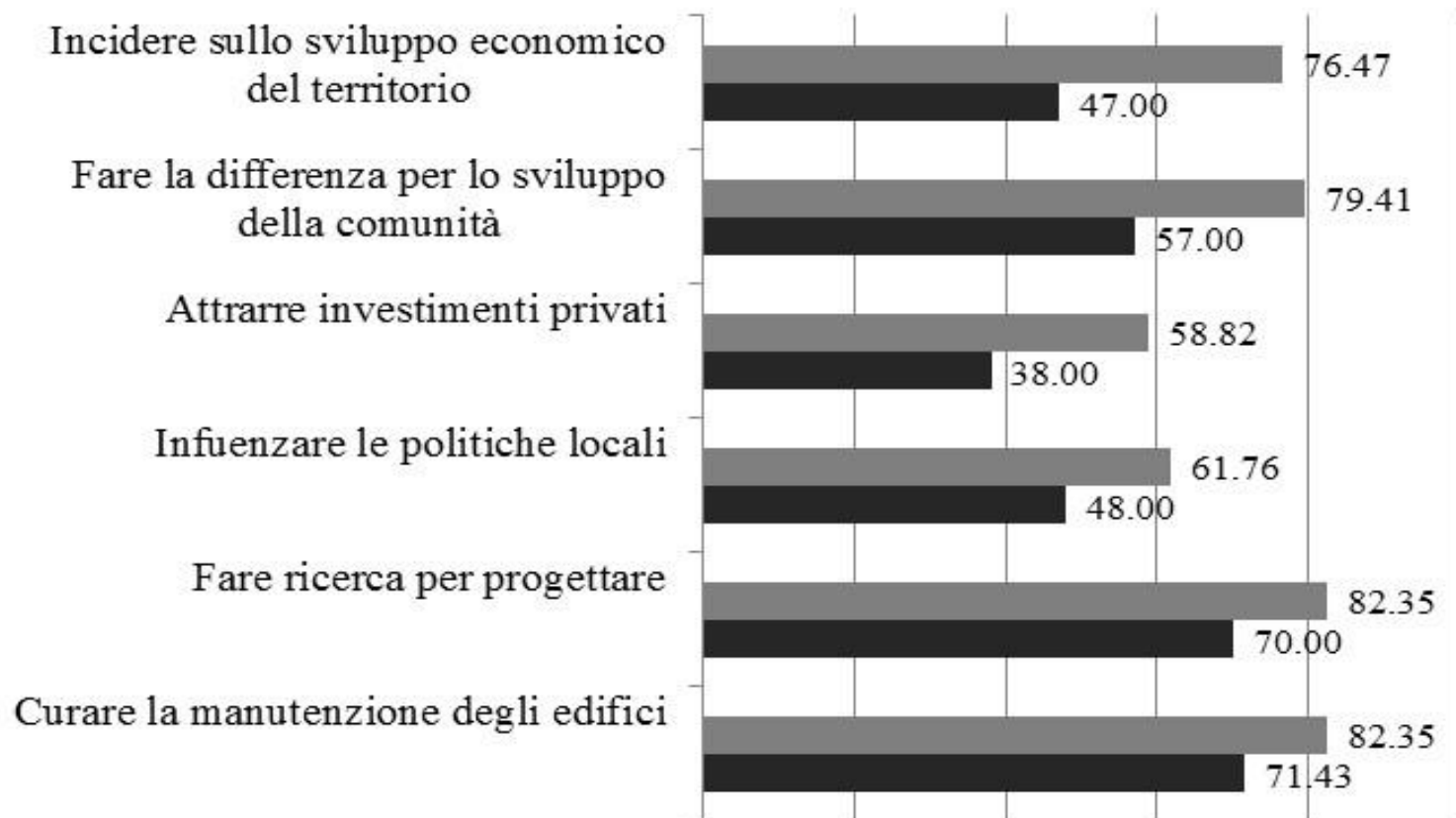
■ Basso (N=24) ■ Moderato (N=42) ■ Alto (N=29)



Associazione tra autoefficacia collettiva dei gruppi di gestione e partecipazione nel disegno dei Laboratori. Val. % sul totale dei rispondenti, tasso di risposta: 94%, N=95



■ Partecipazione continuativa (N=34) ■ Assenza di partecipazione (N=21)



Scala di Team empowerment: confronto tra il gruppo che non ha partecipato al disegno del Laboratorio e quello che vi ha partecipato in modo continuativo. Val. %, tasso di risposta: 54%, N=55

Bibliografia e materiali

Morganti L., Zambelli G., Participation, in Colombo M., Gilardoni M. (eds.) Intercultural Issues and Concepts A Multi-Disciplinary Glossary, P.I.E. PETER LANG

Arnstein S.R. (1969), A Ladder of Citizen Participation, «Journal of the American Institute of Planners», 35, 4, pp. 216-224.

Arena G. (2006), Cittadini Attivi. Un altro modo di pensare all'Italia, Laterza, Roma.

Stame N. (1998), L'esperienza della valutazione, Seam, Roma

Moro G. (2009), La valutazione delle politiche pubbliche, Carocci

Giulio Citroni, «Che è «successo»?», Quaderni di Sociologia [Online], 60. URL: <http://journals.openedition.org/qds/541>

Rodolfo Lewanski (2011), La valutazione dei processi partecipativi/deliberativi: una ricognizione dello stato dell'arte e una proposta preliminare di lavoro per la lr 69/07 della Toscana, in Autorità Regionale per la Partecipazione della Toscana (2012), Rapporto Annuale 2011, Firenze, Regione Toscana - Consiglio Regionale,

[http://www.consiglio.regione.toscana.it/upload/AUTORIT%C3%80%20PARTECIPAZIONE/documenti/Relazione%202011\(2\).pdf](http://www.consiglio.regione.toscana.it/upload/AUTORIT%C3%80%20PARTECIPAZIONE/documenti/Relazione%202011(2).pdf)

Regione Emilia Romagna, PartecipAzioni: sostantivo, plurale. Guida metodologica per la gestione di processi di partecipazione integrati (febbraio 2016), https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tutte-le-pubblicazioni/pubblicazioni/partecipazioni_sostantivo_plurale

Morciano D. (2015), Spazi per essere giovani. Una ricerca sulle politiche di youth work tra Italia e Inghilterra, Franco Angeli

Podestà N., Chiari A. (2011), *La qualità dei processi deliberativi*, «POLIS Working Papers», 179